

ARPA - FVG

Prot . 0030497 / P / GEN/ PRA_VAL

Data : 16/09/2019 09:30:09

Classifica : PRA-VAL

GEN/INT 0012356

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott. Francesco Calzimitto

tel. 0432/1918018

Email francesco.calzimitto@arpa.fvg.it

Spett:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione per lo sviluppo sostenibile, per il danno
ambientale e per i rapporti con l'Unione europea
e gli organismi internazionali

PEC:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

Oggetto: "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima"

Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Valutazione Ambientale Strategica**

Vs. prot. n. 6739 del 18/07/2019 al prot. ARPA FVG n. 24035 del 19/07/2019

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto dell'Autorità Competente e/o Procedente.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione analizzata, resa disponibile online, è costituita da:

- Rapporto Ambientale di VAS (d'ora in poi RA);
- Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;
- All. 1 al RA – Elenco SCA Fase preliminare;
- All. 2 al RA – Questionario consultazione preliminare SCA;
- All. 3 al RA – Consultazione Fase preliminare;
- All. 4 al RA – Quadro di riferimento normativo obiettivi di sostenibilità;
- All. 5 al RA - Tabella comparazione misure PNIEC - misure PNCA;

- All. 6 al RA – Studio incidenza.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) identifica politiche e misure nazionali per ottemperare agli obiettivi vincolanti europei al 2030 in tema di energia e clima nell'ambito del "Quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima" definendo, unitamente agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di incremento dell'efficienza energetica e della penetrazione delle energie rinnovabili, gli strumenti per raggiungerli, sulla base delle seguenti cinque dimensioni:

- 1. Decarbonizzazione;
- 2. Efficienza energetica;
- 3. Sicurezza energetica;
- 4. Mercato interno dell'energia;
- 5. Ricerca, Innovazione e competitività.

Nell'ambito del Piano sono stati individuati i seguenti obiettivi e linee strategiche:

- Phase-out totale del carbone nel 2025;
- Quota di energia da fonti rinnovabili (FER) nei consumi finali lordi del 30% , dove tale obiettivo è il risultato dell'apporto di 3 differenti tipologie di rinnovabili:
 - Fer Elettriche: 55,4% (storico 2016: 34%)
 - Fer Termiche: 33% (storico 2016: 18,9%)
 - Fer Trasporti: 21,6% (storico 2016: 6,5%).

Il quadro complessivo degli obiettivi di Piano è riportato nella seguente Tabella (tratta dalla proposta di PNIEC, pag. 10)

| | Obiettivi 2020 | | Obiettivi 2030 | |
|---|----------------------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| | UE | ITALIA | UE | ITALIA (PNEC) |
| Energie rinnovabili (FER) | | | | |
| Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia | 20% | 17% | 32% | 30% |
| Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti | 10% | 10% | 14% | 21,6% |
| Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento | | | +1,3% annuo (indicativo) | +1,3% annuo (indicativo) |
| Efficienza Energetica | | | | |
| Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 | -20% | -24% | -32,5% (indicativo) | -43% (indicativo) |
| Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica | -1,5% annuo (senza trasp.) | -1,5% annuo (senza trasp.) | -0,8% annuo (con trasporti) | -0,8% annuo (con trasporti) |
| Emissioni Gas Serra | | | | |
| Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS | -21% | | -43% | |
| Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS | -10% | -13% | -30% | -33% |
| Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990 | -20% | | -40% | |

In particolare, al fine del raggiungimento degli obiettivi, nel settore elettrico, a fronte di un *“significativo potenziale residuo tecnicamente ed economicamente sfruttabile e la riduzione dei costi di fotovoltaico ed eolico”* il Piano prospetta un importante sviluppo di queste tecnologie al 2030, secondo i seguenti scenari:

- *“Fotovoltaico: oltre 50 GW (di cui 20 GW già in esercizio) privilegiando interventi distribuiti, autoconsumo e comunità dell’energia, con impianti che utilizzano prioritariamente coperture dei fabbricati e aree a terra compromesse, in linea con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo;*
- *Eolico: circa 20 GW (di cui la metà già in esercizio), con la previsione anche di ricostruzione e ripotenziamento di impianti esistenti”.*

OSSERVAZIONI

Vista la documentazione sopra riportata si formulano le seguenti osservazioni.

Per quanto riguarda in generale gli obiettivi proposti dal PNIEC e illustrati, nella proposta di Piano in Tabella 1 a pag. 10 (sopra riportata) e nel Rapporto Ambientale (RA) in Tabella 40 a pag. 317, a titolo collaborativo si segnalano, per le verifiche del caso e successivi chiarimenti o correzioni, delle possibili difformità nei valori percentuali riguardanti le emissioni GHG e relative sottocategorie nelle tabelle citate, riportate interamente nella presente nota.

| 2030 | Target EU | BASE | PNIEC |
|------------------------------|-----------|--------|--------|
| Riduzione dei GHG | -40% | -34% | -38% |
| <i>Settori ETS</i> | -43% | -44,8% | -55,9% |
| <i>Settori ESD/ESR</i> | -30% | -25,8% | -34,6% |
| Efficienza energetica | -32,5% | -38% | -43% |
| Fonti Rinnovabili | 32% | 21% | 30% |

Riguardo ai target che il Piano Nazionale si pone parrebbe opportuna una riflessione in ordine ad una possibile maggiore ambizione degli obiettivi riguardanti la riduzione dei GHG e l'utilizzo delle Fonti rinnovabili, al fine di un loro innalzamento ed adeguamento ai target europei.

Il Piano in esame ha natura strategica di ampio respiro senza misure calate specificatamente sul territorio allo stato attuale; come osservato da diversi SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) in fase di scoping e come illustrato all'interno della documentazione stessa è pertanto difficoltoso fornire osservazioni di dettaglio riguardo alle previsioni di piano e soprattutto sui possibili impatti ambientali indotti dalle stesse, che invece dipendono in maniera preponderante dalle scelte localizzative delle singole infrastrutture/opere, e che quindi all'interno del RA sono stati oggetto di analisi qualitativa.

CRITERI DI ATTENZIONE E MITIGAZIONI

Con riguardo alla, seppur generica, valutazione degli impatti e definizione di possibili mitigazioni (pag. 323 e seguenti) e criteri di attenzione (paragrafo 7.3, relativi alle diverse tematiche ivi considerate) si valuta positivamente il recepimento delle osservazioni e raccomandazioni pervenute in fase di scoping e si concorda, in generale, con le considerazioni riportate nel RA. Tenuto conto che con criterio di *burden-sharing* verranno ripartite le responsabilità delle singole Regioni per raggiungere gli obiettivi di piano si segnala come vi sia il potenziale rischio che tali criteri di attenzione, nella loro formulazione ed impostazione attuale, non riescano a guidare la pianificazione delle future opere in maniera stringente ed efficace, mitigando o prevenendo i possibili impatti ad esse legati. Parrebbe pertanto opportuno che tali raccomandazioni/criteri trovassero una connotazione più cogente, ad esempio in Linee Guida o

Regolamenti di Attuazione, al fine di garantire il loro recepimento fedele in sede di pianificazione (pur nel rispetto della pianificazione di settore energetico regionale). Un tanto consentirebbe di garantire che l'alternativa di collocare opere e impianti per la produzione di energia in aree vocate ad altro utilizzo costituisca ultima ratio, scongiurando pertanto, ad esempio, la collocazione di impianti fotovoltaici a terra in zone a destinazione agricola caratterizzate da alto valore agronomico o ancora il generarsi di impatti cumulativi nel caso di piccoli impianti idroelettrici posti in serie lungo le medesime aste fluviali (criticità ambientale ormai comunemente riscontrata a livello nazionale).

In aggiunta si riterrebbe opportuno che nei casi in cui sia previsto un regime incentivante per la realizzazione delle diverse opere per la produzione di energia (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, geotermico, etc.) si valutasse l'opportunità di ricorrere a incentivazione scaglionata, con entità proporzionale al livello di adeguatezza della localizzazione dell'opera ai criteri di attenzione e di priorità precedentemente stabiliti. Un tanto costituirebbe un valido impulso per i proponenti a ricercare il rispetto di tali criteri di attenzione ambientale, scoraggiando la presentazione di proposte ritenute già in prima battuta poco consone con la vocazione territoriale ed ambientale. A titolo esemplificativo non esaustivo si pensi al caso virtuoso della collocazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici o in area degradata/antropizzata in contrapposizione all'installazione su suolo.

MONITORAGGIO

L'impostazione del monitoraggio risulta solamente abbozzata e demandata alle future fasi del Piano, il RA riporta infatti solamente dei "primi elementi del sistema di monitoraggio ambientale del PNIEC relativi alla individuazione degli indicatori" (pag. 330) in attesa di un successivo sviluppo e definizione anche a seguito dei contributi pervenuti in fase di VAS.

In linea con le indicazioni ISPRA presenti nel Rapporto finale "Convenzione per definizione di indicatori utili per l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" e nel manuale dal titolo "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida n. 124/2015) e con quanto disposto all'All. VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. si osserva quanto segue.

A parere della Scrivente risulta necessario provvedere quantomeno alla definizione preliminare di set di indicatori minimi per tipologia di intervento/misura (standardizzati nella loro definizione e modalità di raccolta dati) al fine un'efficace successiva aggregazione delle informazioni a livello nazionale.

A titolo d'esempio si cita l'investimento sul fotovoltaico. Il RA stima un fabbisogno di circa 165 km² per l'installazione di nuovo fotovoltaico, a riguardo si ritiene prioritario che il Piano stabilisca la tipologia di informazioni che dovranno essere restituite per l'aggregazione dei dati a livello nazionale, senza demandare la definizione degli indicatori alle future fasi valutative/autorizzative. Si riterrebbe, per esempio, opportuno fossero previsti indicatori atti a restituire informazioni su:

- potenza installata;
- la superficie totale effettivamente impegnata dagli impianti;
- la tipologia di superficie impegnata dagli impianti, es: in copertura degli edifici...in area degradata oggetto di recupero...su suolo e precedente destinazione e vocazione dell'area... (un tanto consentirebbe di verificare altresì l'efficacia o meno delle misure di mitigazione e soprattutto dei criteri di attenzione e di priorità localizzativa);
- tipologia di pannelli utilizzati (qualora di interesse).

Risulta altresì necessario indicare preliminarmente su chi graverà l'onere della raccolta e trasmissione dei dati e a quale livello valutativo o autorizzatorio gli stessi (dopo una loro precisa e uniforme definizione a livello nazionale) dovranno essere raccolti.

Ragionamento analogo vale per il revamping/repowering dell'eolico e per gli interventi previsti riguardo all'idroelettrico o al geotermico.

Oltre alle previsioni di opere/infrastrutture, potenzialmente determinanti un impatto diretto sul territorio, non vengono fornite specifiche sulle informazioni che verranno restituite a livello nazionale per tutte le altre tipologie di misure (incentivi, sgravi fiscali, etc...) e sulla responsabilità del popolamento degli eventuali indicatori.

Si ritiene pertanto prioritario che il sistema di monitoraggio venga integrato giungendo ad una definizione quanto più precisa e uniforme a livello nazionale degli indicatori sulla base delle informazioni desiderate visto anche il gran numero e la diversa natura degli attori coinvolti nell'attuazione del piano. Se non si dovesse addivenire a tale definizione preliminare si profilerebbe il rischio di popolare il sistema di monitoraggio con indicatori potenzialmente non uniformi oppure anche solo relativi allo stato dell'ambiente o ai dati di consumo di energia a scala nazionale, macrodescrittori utili ma difficilmente correlabili alle singole misure del Piano e agli impatti eventualmente da esse derivanti.

Si segnala infine un refuso a pag. 56 del Rapporto Ambientale, nella frase "il numero di giorni con gelo è il numero di giorni nell'anno con temperatura massima inferiore a 20°C" invece di "0° C".

Si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)